

La sfida della qualità per l'extralberghiero

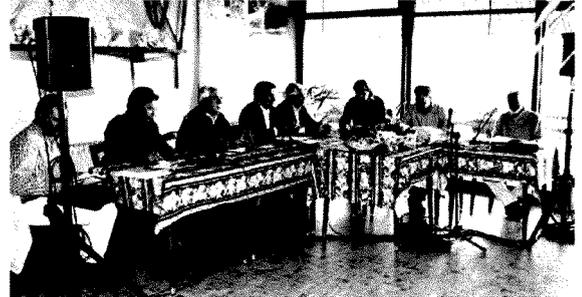
Chieste norme più severe e controlli

GRITURISMO e B&B (Bed & Breakfast) a confronto l'altra sera a Campiglia, grazie al dibattito organizzato dall'Associazione Campiglia, per conciliare lo sviluppo dell'extra alberghiero e la tutela del territorio costiero. Un incastro a volte difficile dove manca ancora una regolamentazione (sarebbe compito della Regione) per mettere tutti sullo stesso piano concorrenziale. "Chi fa turismo qui sfrutta il territorio e la sua bellezza, questo ha un prezzo che si chiama agricoltura", ricorda Pierpaolo Bracco uno degli organizzatori "se non troviamo la chiave per mantenere questa costa non ci sarà più un luogo dove fare turismo". La soluzione, a sentire gli "addetti ai lavori", in testa il Parco Nazionale delle Cinque Terre, sarebbe quella di un "settore turistico" che riporti in investimenti agricoli gli introiti ricavati con le attività ricettive. Una strada esiste già, si chiama "agriturismo", ma c'è la forte concorrenza che arriva dal concetto di B&B. C'è il rischio di una "guerra intestina". "Bisogna evidenziare le differenze", dice Renato Oldoini di Confagricoltura "chi fa agriturismo è un imprenditore che investe, che rischia attraverso l'agricoltura, un B&B è un privato che affitta una stanza, un servizio. Ci sono tasse diverse, obblighi diversi... Servono regole che diano opportunità di lavorare alla pari". Gli fa eco la dichiarazione di Cosimo Melacca, presidente Agritu-

rist: "Prima di essere agriturismo si deve essere azienda agricola - dice - serve fare in modo che tutti abbiano le stesse regole, che non ci siano categorie più facili nell'extra alberghiero". Il timore espresso dall'Associazione Campiglia è chiaro: "il rischio è che il piccolo agricoltore rinunci a coltivare, rinunci poi ad integrare i costi dell'agricoltura attraverso un'azienda agrituristica e si dedichi solo a fare alloggio con il Bed & Breakfast". Tutti contro il B&B? No, non è una guerra in un mercato che basterebbe per tutti. Semmai il nemi-

co, lo hanno detto chiaro, sono gli abusivi e l'obiettivo è tutelare l'agricoltura che preserva il territorio. "Anche il B&B può essere una forma di turismo legata al territorio", chiarisce Fabio Pini dell'associazione nazionale Bed & Breakfast "anche questo operatore ha l'interesse a viverlo. C'è il dovere di governarlo però, di regolamentare, ed è compito delle pubbliche amministrazioni che a volte si prodigano nella promozione turistica, più facile, che nel fare scelte di gestione, magari rischiando un consenso elettorale". Regole insomma, per tutti, che mettano fine all'abusivismo. "Serve poi un vero controllo sulla qualità del settore extra alberghiero" sostiene Gianfranco Bianchi-Confcommercio, così come ribadito dall'assessore provinciale Federico Barli e dal presidente del parco nazionale **Franco Bonanini** che stanno facendo da tempo pressing in Regione.

Alberto Vignali



I relatori al convegno svoltosi a Campiglia sul tema dell'ospitalità extralberghiera

